

Natale: come in Cielo così in Terra

Paolo, nell'Inno ai Filippesi, ci rivela il progetto di Dio **là in Cielo**
"Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio,
non ritenne un privilegio l'essere come Dio,
ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo,
diventando simile agli uomini.
Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce."

Ecco il coraggio di Dio:

Colui che era nella condizione di Dio
divenne simile agli uomini nel Bambino Gesù.

Giovanni, nel Prologo, ci rivela la novità di vita **qui in Terra**
"Veniva nel mondo la Luce vera, quella che illumina ogni uomo.
A quanti lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio:
dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia."

Ecco a quale coraggio siamo chiamati:

accogliendo Dio nel Bambino Gesù
siamo, come Lui, figli di Dio per diventare tutti fratelli.



Carissimi fratelli e sorelle,
abbiamo la grazia e viviamo la gioia
di celebrare un altro Natale:
come in Cielo così in Terra,
il coraggio di Dio
diventi il nostro coraggio.

"Bambino Gesù, Tu che sei il coraggio di Dio,
insegnaci ad agire con il cuore,
ad avere il Tuo stesso coraggio."

Buon Natale di coraggio

a te, amica o amico caro.

don Serafino, don Matteo, don Emilio e Mons. Carlo

Quel Bimbo ha ragione

Quella notte Babbo Natale aprì la porta piano piano e, completamente al buio, entrò nell'appartamento. Con la mano tastò la parete, trovò l'interruttore ed accese la luce.

"Chi è a quest'ora?" disse una vocina flebile.

"Chi ha parlato?" chiese a sua volta Babbo Natale girando gli occhi tutt'intorno.

In un angolo della stanza vide un Bimbo, piccolo, seduto sul pavimento.

"Che ci fai ancora in piedi a mezzanotte? A quest'ora i bambini sono già a letto da un pezzo".

"Sì, i bambini della famiglia stanno dormendo. Ma io arrivo da fuori. Sono venuto a portare il mio dono".

"Il tuo dono? Ma sei così piccolo e debole e non vedo nessun dono!"

"In questa casa **io porto l'amore, è il dono del cuore**".

"L'amore?" sogghignò Babbo Natale "Cos'è mai questo amore?! Dici delle cose che non stanno né in cielo né in terra".

"Mi dispiace contraddirti. Di cuore e di amore in cielo ce n'è in abbondanza. E' qui sulla terra che ce n'è poco. Per questo sono venuto a portarlo".

"La gente vuole cose concrete" disse Babbo Natale e aprì il suo grande sacco.

"Le donne vogliono abiti griffati, i bambini i giocattoli. Ogni anno diventano sempre più esigenti e ho un bel da fare per accontentarli tutti. E gli uomini.."

"Gli uomini cosa vogliono?" lo interruppe il Bimbo.

"Preferiscono gli ultimi modelli di i.phone per essere invidiati dagli amici".

"Invidiati dagli amici?! .. e perché?" chiese sorpreso.

"Certo" sentenziò Babbo Natale. "Il mondo spesso funziona così!"

"Che brutto mondo!" scappò detto al Bimbo "sono certo che potrebbe diventare migliore".

"Senti, adesso lasciami lavorare" si spazientì il vecchio. "Ho da fare io! Devo correre all'altro appartamento. Vedrai, domani quando si alzeranno, si butteranno, tutti contenti, sui miei pacchi. Del tuo amore non si accorgerà nessuno."

"Sei sicuro?" chiese il Bimbo.

"Sono sicurissimo".

Si guardarono. Negli occhi del Bimbo brillava una luce speciale. Babbo Natale non era più così sicuro. Sentiva che in tutto il suo fare, che in tutti i suoi doni, c'era qualcos'altro: sì, c'era anche il cuore, perché il gesto di portare doni, ai piccoli come ai grandi, apriva al vero regalo, quello che li faceva "tutti contenti". Ecco, Babbo Natale cominciava a capire: "**quel Bimbo ha ragione**, il cuore da solo forse può anche bastare, ma un dono senza cuore .. dono non è".

Sul volto del Bimbo comparve il sorriso. Abbassò gli occhi e, con un filo di voce, disse: "Tu, Babbo Natale porta sempre i tuoi doni; io do loro il mio cuore e porto a tutti l'amore, così tutti avranno il coraggio di agire con il loro cuore. Per questo, anche oggi, **io sono qui**".